

## SONY FULL FRAME NUOVI OBIETTIVI GRANDANGOLI



Ancora due ottiche Sony, due zoom grandangolari attacco E progettati per le mirrorless full frame. Sono il SEL 16-35mm F2.8 serie GM e SEL 12-24mm F4 serie G.

Il primo è sicuramente il più "succulento". Il nuovo FE 16-35mm F2.8 GM, vale a dire G



Master, arricchisce l'élite delle ottiche Sony. Si tratta di una escursione classica tra gli zoom grandangolari, che permette di usarlo in moltissime differenti circostanze. Dal ritratto al paesaggio al reportage alla street photography. Grazie all'apertura F2.8, inoltre, è possibile catturare il massimo della luce con poca luce e allo stesso tempo usare la grande apertura con un diaframma a 11 lamelle per creare piacevoli effetti bokeh, lo sfocato creativo.

Corpo abbastanza compatto per il tipo di ottica, è dotato di uno schema ottico che sfrutta le ultime tecnologie per assicurare la qualità d'immagine sull'intero fotogramma e alle varie aperture. All'interno ci sono ben 5 elementi asferici, di cui 2 di nuova concezione, siglati XA (asferici estremi) deputati alla riduzione delle aberrazioni per assicurare una elevata nitidezza in ogni condizione. Uno di

questi, quello anteriore, è il più grande mai impiegato, dichiara Sony. Agli elementi asferici si affiancano lenti in vetro ED a bassissima dispersione e un rivestimento antiriflessi Nano AR proprietario per eliminare riflessi indesiderati. Da segnalare il motore DDS-SM, che tradotto sta per motore a onde sferiche Direct Drive, per garantire una messa a fuoco accurata, rapida e silenziosa.



Interessante anche lo zoom FE 12-24mm F4 G, molto leggero appena 556gr, e compatto, ideale anch'esso per paesaggi e reportage, come per architettura e scatti in interni. Lo schema ottico si avvale di 4 elementi asferici e 3 lenti in vetro ED, oltre a un elemento Super ED. Tutto ciò per eliminare aberrazioni di ogni tipo e mantenere un livello di qualità elevato. Anche su quest'ottica c'è il rivestimento Nano AR e il motore DDSSM. I due obiettivi saranno nei negozi in piena estate. Il 16-35mm ad agosto, il 12-24mm a luglio 2017.

**SONY 16-35MM GM**  
**SONY 12-24MM G**

## OLYMPUS TOUGH TG-5, ESTREMO A PORTATA DI CLICK

Ancora più robusta, più resistente e tecnologica. Le Olympus Tough, le fotocamere nate per affrontare qualsiasi tipo di tempo e si-



tuazione, hanno la nuova top di gamma. La Tough TG-5 si propone con un sensore di ultima generazione e con l'avanzato processore TruePic VIII, già ampiamente consolidato sugli apparecchi a ottica intercambiabile della Casa, tra cui l'ammiraglia OM-D E-M1 Mark II. Una accoppiata che promette risoluzione elevata, qualità anche con poca luce e alle alte sensibilità, velocità operativa e messa a fuoco accurata e rapida. Non solo, su questo modello, Olympus mette a disposizione il formato video 4K a 30p e la modalità Full HD a 120 fotogrammi al secondo. Il corpo è compatto e molto robusto, progettato per resistere a pressioni di 100Kg e a cadute da 2.1 metri, oltre a sopportare immersioni fino a 15 metri di profondità ed escursioni al freddo intenso fino a -10°C.



Un apparecchio che può regalare senza dubbio molte soddisfazioni, grazie anche allo zoom ottico equivalente a 25-100mm F2, luminoso e con tutte le focali, dal grandangolo al medio tele, necessarie per la maggior parte delle situazioni. Compresi gli scatti da





La fotocamera integra, infatti, manometro, bussola e GPS con la possibilità di geolocalizzare subito i dati grazie alla app OI.Track. Ovviamente è anche WiFi con la possibilità di gestire da smartphone le funzionalità della macchina.

La TG-5 può essere resa ancora più versatile grazie a una serie di accessori dedicati. Tra questi la custodia subacquea con la quale è possibile arrivare fino a -45metri di profondità, oppure il flash anulare o il diffusore da applicare sull'ottica per una luce perfetta nelle riprese da vicino, gli aggiuntivi ottici tele o fisheye per ampliare l'angolo di ripresa, la custodia in silicone che protegge ancora di più l'apparecchio. La Olympus Tough TG-5 sarà nei negozi da metà giugno 2017.

**GUARDA NEL DETTAGLIO**

vicino, con una minima distanza di fuoco ad appena un centimetro dal soggetto in modalità Super Macro.

Nata per l'avventura, la Tough TG-5 ha gli strumenti spesso utili a coloro che sono in viaggio o si dilettano in attività sportive.

## NIKON 100 ANNI CONTEST PER FESTEGGIARE

Il 2017 è l'anno del centenario della Nikon. La data del compleanno è il 25 luglio e per festeggiare l'importante anniversario, Nital, importatore ufficiale italiano del marchio, sta organizzando una serie di eventi. Tra questi tre concorsi fotografici che intendono coinvolgere tutti i tipi di fotografi, dai più giovani ai più esperti.

**Nikon Talents** è il contest dedicato ai fotografi più giovani, quelli sotto i 30 anni, che dovranno realizzare un portfolio composto da tre immagini rappresentative del loro modo di fotografare. I migliori 100 lavori



riceveranno un bonus di 100 euro per partecipare a uno dei tanti workshop della Nikon School. Il miglior portfolio in assoluto avrà in più un bonus di 1.917 euro per acquisti su **Nikon Store**.

**GUARDA I NOSTRI VIDEO NIKON**

## MILANO PHOTOWEEK PRIMA EDIZIONE

Il Comune di Milano lancia la nuova settimana tematica. Oltre al design, alla moda e al food, ora Milano avrà la sua PhotoWeek, prima edizione quest'anno nel mese di giugno, dal 5 all'11.

Nel corso della settimana saranno organizzati numerosi eventi in diversi luoghi della città dedicati a tutti coloro che per passione o professione sono interessati al mondo della fotografia. Nel programma ci sarà anche un progetto Leica, la quale allestirà nei pressi dello store in piazza Duomo, un set dove importanti fotografi italiani cattureranno i ritratti della gente che vive e lavora nella metropoli lombarda.

Alla manifestazione aderisce anche AIF, l'associazione dell'industria fotografica italiana, con il Photofestival, le mostre fotografiche che da aprile inondano Milano di immagini, e la prima edizione di **WidePhotoFest**.

Sarebbe la versione rinnovata del vecchio Photoshow, non più all'interno di spazi chiusi ma in piazza. O meglio, nel cuore

della nuova Milano: piazza Gae Aulenti. La manifestazione si svolgerà nel weekend della Milano PhotoWeek, dal 9 all'11 giugno. Sono previsti incontri, touch&try delle attrezzature, workshop, mostre. Non ci saranno però tutti i marchi della fotografia.



Chi si recherà all'evento potrà vedere Canon, Nikon e Olympus per ottiche e fotocamere, Manfrotto per i treppiedi, Wacom, Polaroid per la fotografia istantanea, Epson per le stampanti e Asus per comprendere meglio la fotografia con lo smartphone. Una prima edizione quindi decisamente in formato ridotto rispetto al variegato panorama della fotografia.

**NEL DETTAGLIO WIDEPHOTOFEST  
EVENTI MILANOPHOTO WEEK**

### La Colonna Infame

## LA FOTOGRAFIA NACQUE... OGGI

In principio erano i pittori. Gli unici a saper fare ritratti. Se volevi che i posteri, o una persona che abitava lontano, conoscessero il tuo viso, dovevi rivolgerti a un pittore. Questo fermava il tuo aspetto in un quadro e chi, lontano nel tempo o nello spazio, l'avesse guardato, avrebbe saputo com'era la tua faccia, come vestivi. Il pittore si faceva pagare. Più era bravo più era caro. Farsi ritrarre al tempo del pennello era faccenda da Lorisignori: re, nobili, ricchi. Inventare un sistema, robot diremmo oggi, che automaticamente facesse il tuo ritratto era lo scopo di molti. Riusci per primo Daguerre, con i suoi dagherrotipi. Erano piccole lastre, in unico esemplare, che sapevano più della miniatura, ottenute con un pericoloso processo ai velenosi vapori di mercurio. Non era ancora l'immagine per tutti. La strada per il ritratto per tutti, per la sua democratizzazione diremmo oggi, la intraprese Fox Talbot. Erano gli anni Quaranta dell'Ottocento. Iniziava il trionfale cammino del processo negativo/positivo ai sali d'argento. In una manciata d'anni fiorirono, in tutto il mondo, migliaia di studi fotografici. L'automazione del ritratto ne ridusse il prezzo. Alcuni pittori persero il lavoro ma si crearono migliaia di posti per una nuova categoria di lavoratori: i fotografi. Il robot che sostituiva il pittore ritrattista, ma anche il pittore paesaggista e quello di nature morte, si basava su una parte meccanica, la fotocamera e una parte chimico/fisica, l'emulsione sensibile stesa su di un supporto. Già nel 1888 Eastman Kodak proponeva una fotocamera di largo consumo con il famoso slogan "Voi premete il pulsante, noi faremo il resto". La storia non tramanda il nome di chi inventò l'autoscatto: dispositivo che, oggi, nei libretti d'istruzione delle fotocamere, è chiamato timer. Premi il pulsante e, prima che scatti l'otturatore, passa una manciata di secondi. Quelli che consentono di metterti in posa davanti all'obiettivo. L'inventore andrebbe celebrato nel Pantheon della fotografia assieme ai grandi. Già all'epoca della pellicola soddisfaceva la voglia di autoritratto, oggi lo chiamiamo selfie, che è in tutti quelli che giocano con l'immagine: pittori o fotografi che siano. Anche i pittori indulgevano all'autoritratto. Poi venne il digitale e il robot automatico, pittore di ritratti e paesaggi, si perfezionò ancora e ancora fino a trasformarsi in uno smartphone. La fotografie nacque... oggi. E Nadar e Niépce e Arago e Talbot stanno a guardare: la generazione dei selfie ha raggiunto il loro scopo. E dopo? Questa è un'altra storia, avrebbe risposto Kipling. **E.P.**



## REPORTAGE FOTO E VIDEO IN GEORGIA CON OLYMPUS OM-D EM1 MARK II



## GUIDA INTERATTIVA DOWNLOAD GRATUITO

